

## Introduzione

il **Piano Condor**, una struttura transnazionale del terrore nata a metà degli anni Settanta tra i regimi militari del Cono Sud (Cile, Argentina, Uruguay, Paraguay, Bolivia, Brasile, ecc.). Questa rete superò i confini nazionali per coordinare l'intelligence e trasformarsi in un'organizzazione terroristica capace di colpire e assassinare gli oppositori politici (dirigenti, militanti, le loro famiglie e persino i loro bambini, oggetto di appropriazione) ovunque si trovassero, persino in Europa e negli USA. Viene evidenziato il ruolo ambiguo degli **Stati Uniti**, in particolare dell'amministrazione Nixon-Kissinger e della CIA (guidata dalle informazioni dell'agente James J. Blystone), che avallarono e coprirono politicamente la rete in funzione anticomunista. Il libro pone l'accento anche su un filone inedito: il coinvolgimento dei **neofascisti italiani** (come Stefano Delle Chiaie e Pierluigi Pagliai) che operarono come sicari internazionali per conto dei dittatori sudamericani.

---

## Parte I. L'America Latina tra rivoluzione e repressione

**Prologo: The School of the Americas** La base militare statunitense situata a Panama, ribattezzata *School of the Americas* (SOA) nel 1963, è stata la fucina dei dittatori e dei torturatori sudamericani. Qui, migliaia di ufficiali latino-americani vennero addestrati dagli USA alle tecniche di **controguerriglia, guerra psicologica e tortura** (incluso l'uso di elettroshock e sieri della verità). Oltre alla tecnica militare, la scuola inculcava la *Dottrina della Sicurezza Nazionale*, trasformando le Forze Armate in una élite separata dal popolo, la cui missione principale non era più difendere i confini esterni, ma combattere il **"nemico interno"** (qualsiasi cittadino, sindacalista o politico che chiedesse riforme sociali o si opponesse al capitalismo statunitense). Da qui uscirono personaggi come Videla, Galtieri, Massera, Banzer e i vertici della DINA cilena.

**1. La Guerra fría latino-americana** A differenza della Guerra Fredda globale, in America Latina il conflitto si tramutò in una feroce guerra degli Stati contro i propri cittadini.

- **Prima fase (1946-1959):** Gli USA appoggiarono colpi di Stato per proteggere gli interessi delle multinazionali, come nel caso del Guatemala (1954), dove il governo progressista di Jacobo Árbenz fu rovesciato dalla CIA per tutelare i profitti della *United Fruit Company*.
- **Seconda fase (post-1959):** La Rivoluzione Cubana scatenò il panico a Washington per il possibile "effetto domino". L'amministrazione Kennedy lanciò prima l'illusoria *Alleanza per il Progresso* (riforme in cambio di lealtà) per poi passare al sostegno aperto a sanguinosi golpe militari (Brasile 1964, Repubblica Dominicana 1965). Sotto Johnson e Nixon si consolidò l'idea che solo le dittature potessero garantire l'ordine e il libero mercato nel subcontinente.

**2. Ribellioni, "contrainsurgencia" e dittature nel Cono Sur** Ispirati da Cuba e dal "Che" Guevara, negli anni '60-'70 fiorirono movimenti di guerriglia in tutto il Sudamerica (es. *Tupamaros* in Uruguay, *Montoneros* ed *ERP* in Argentina, *MIR* in Cile). Nel 1973, alcuni di questi gruppi fondarono la **Junta de Coordinación Revolucionaria (JCR)**, un tentativo di

internazionalizzare la lotta armata contro l'imperialismo. Nonostante la JCR fosse fallimentare e velleitaria (lo stesso Fidel Castro la criticò), il suo "fantasma" fornì alle oligarchie militari il pretesto perfetto per giustificare repressioni spietate e coordinarsi a livello continentale. In breve tempo le democrazie crollarono, sostituite da dittature della Sicurezza Nazionale in **Paraguay** (Stroessner), **Brasile** (1964), **Bolivia** (Banzer rovescia Torres nel 1971), **Uruguay** (Bordaberry, 1973), **Cile** (Pinochet, 1973) e **Argentina** (Videla, 1976).

**3. Il Cile sotto il tallone della DINA** Dopo il cruento golpe contro Salvador Allende dell'11 settembre 1973 (finanziato da Washington), la repressione cilena fu istituzionalizzata con la creazione della **DINA** (Direzione di Intelligence Nazionale). Guidata dal colonnello **Manuel Contreras** (fedelissimo di Pinochet), la DINA divenne un vero e proprio Stato nello Stato, operando in assoluta segretezza e impunità. Creò centri di tortura e sterminio come *Villa Grimaldi*, dove gli oppositori venivano fatti "scompare". Mentre i "Chicago Boys" applicavano brutali riforme neoliberiste per privatizzare l'economia, la DINA distruggeva le reti sociali. La DINA aprì anche un Dipartimento Estero con società di copertura e conti bancari in tutto il mondo per dare la caccia agli esuli all'estero.

**4. Buenos Aires, epicentro della "guerra sucia"** In Argentina, la violenza iniziò prima del golpe militare. Durante l'ultimo governo di Juan Domingo Perón e poi sotto la presidenza della moglie Isabelita (1974-1976), il ministro occultista di estrema destra José López Rega creò la **Triple A (Alleanza Anticomunista Argentina)**, uno squadrone della morte paramilitare che assassinò centinaia di esponenti della sinistra, sindacalisti e intellettuali. Con il colpo di Stato militare del 24 marzo 1976, la dittatura di Videla, Massera e Agosti assorbì queste pratiche trasformandole in terrorismo istituzionale: la "**Guerra Sporca**". Fu una guerra non contro un esercito nemico, ma contro la società civile. Chiunque fosse considerato non allineato alla dottrina occidentale e cristiana era un bersaglio. Gli esuli provenienti dagli altri Paesi sudamericani rifugiatisi a Buenos Aires si trovarono improvvisamente in trappola. Questa convergenza di esuli e dittatori a Buenos Aires pose le fondamenta per l'ufficializzazione del Piano Condor.

---

## Parte II. Piano Condor. Genesi e obiettivi

- **1. La nascita del Piano Condor:** Ideato dal dittatore cileno Augusto Pinochet e dal colonnello Manuel Contreras (capo della DINA), il Piano Condor viene ufficializzato a Santiago a fine novembre 1975. L'obiettivo è creare una rete di sicurezza continentale per disarticolare le sinistre e assassinare i leader marxisti rifugiati all'estero. Il progetto include una banca dati centralizzata e un sistema di comunicazioni criptate chiamato *Condotel*. La CIA, informata in tempo reale dai vertici sudamericani, fornisce un tacito benestare.
- **2. Il laboratorio repressivo rioplatense:** Buenos Aires diventa l'epicentro della caccia agli esuli. L'intelligence uruguayana (guidata dal maggiore Nino Gavazzo) opera liberamente in Argentina con la complicità della banda di Aníbal Gordon nel famigerato centro clandestino *Automotores Orletti*. Qui vengono sterminati i militanti

del PVP (Partido por la Victoria del Pueblo) e si organizzano "voli segreti" per trasferire e far *desaparecer* i prigionieri.

- **3-4. Il volo del Condor in Europa (Operazione Teseo):** Il Condor elabora una "terza fase" top-secret: l'Operazione Teseo, mirata a inviare squadre di sicari in Europa (Parigi, Madrid, Roma) per assassinare i leader della sinistra in esilio. Tra i bersagli vi sono il leader socialista cileno Carlos Altamirano e persino lo statista svedese Olof Palme. Tuttavia, in Europa le operazioni faticano per via del controspionaggio locale, portando a clamorosi fallimenti (come i tentativi a vuoto contro Altamirano).
- **5. L'annichilimento della missione comunista:** Il capitolo ricostruisce il caso di Alexei Jaccard, giovane svizzero-cileno inviato dal Partito Comunista per portare fondi alla resistenza interna. Intercettato a Buenos Aires dalle polizie coordinate, scompare nel nulla insieme ad altri compagni, svelando la totale assenza di confini sicuri per gli oppositori.

---

### Parte III. Aguzzini, complici e vittime

- **1. Il Battaglione 601:** Fulcro dell'apparato investigativo argentino, questo battaglione dell'Esercito agisce come unità d'élite per la *controinsurgencia*, schedando e annientando i "delinquenti terroristi" (DDTT). Acquisirà un potere tale da sfuggire al controllo della stessa Giunta di Videla, arrivando persino a sequestrare ricchi banchieri per autofinanziarsi attraverso i riscatti.
- **2. L'agente speciale Blystone e la sua "fonte":** Un capitolo cruciale che svela la complicità statunitense. James J. Blystone, agente della sicurezza diplomatica dell'ambasciata USA a Buenos Aires, è costantemente informato sui crimini del Condor tramite la sua fonte riservata "Jorge Contreras" (il civile Julio Alberto Cirino, integrato nel Battaglione 601). Gli USA sanno in tempo reale dei sequestri, delle torture e dei voli della morte subiti dai guerriglieri Montoneros, ma scelgono di non ostacolare i militari per calcolo geopolitico.
- **3. Il caso Molfino:** Una complessa "operazione coperta" intercontinentale (1980). L'attivista dei diritti umani Noemí Molfino e altri esuli argentini vengono sequestrati a Lima dai servizi segreti argentini e peruviani. Per distrarre l'attenzione dallo scandalo internazionale causato dal blitz in Perù, il Battaglione 601 trasferisce segretamente la Molfino a Madrid, dove viene assassinata in un hotel in una finta morte naturale.
- **4-5. Il Condor cileno in Argentina e i Neonati:** Viene analizzato il ruolo di Enrique Arancibia Clavel (agente della DINA a Buenos Aires e organizzatore dell'omicidio Prats) e il dramma dell'appropriazione dei neonati. I figli dei desaparecidos, come Mariana Zaffaroni, vengono sottratti alle madri torturate e adottati illegalmente dai carnefici stessi.

## Parte IV. Esuli sotto tiro

- **1. Michael Townley, killer transnazionale:** Cittadino americano al servizio della DINA, Townley è l'esperto di elettronica ed esplosivi della dittatura cilena. Insieme al chimico Eugenio Berríos lavora anche al "progetto Sarin" per sintetizzare gas nervino da usare contro gli oppositori. Townley è l'uomo chiave che unisce la DINA, i terroristi anticastristi e i neofascisti europei.
- **2-4. Le stragi di Buenos Aires:** La capitale argentina diventa una trappola mortale per leader di primissimo piano. Il generale cileno lealista Carlos Prats viene fatto saltare in aria con un'autobomba (opera di Townley). Successivamente, nel 1976, sicari uruguaiani e argentini rapiscono e assassinano i legislatori democratici uruguaiani Zelmario Michelini e Héctor Gutiérrez Ruiz, e l'ex presidente progressista della Bolivia, Juan José Torres.
- **5. L'attentato Letelier a Washington:** L'azione più audace del Condor. Nel settembre 1976, Townley, supportato da esuli cubani anticastristi (i fratelli Novo e Virgilio Paz), piazza una bomba sotto l'auto dell'ex ministro di Allende, Orlando Letelier, uccidendo lui e la sua assistente americana Ronni Moffitt nel cuore di Washington D.C..
- **6. Il ripiegamento del Condor:** L'attentato Letelier sul suolo americano fa infuriare gli Stati Uniti. Con l'elezione di Jimmy Carter, l'FBI avvia una serrata indagine che costringe il Cile a estradare Townley. Le sue confessioni portano al crollo del capo della DINA, Contreras, e all'inizio del progressivo sfaldamento della rete Condor.

---

## Focus Richiesto: Connessioni Europee e Stefano Delle Chiaie (Parte V)

Il saggio documenta ampiamente il ruolo dei neofascisti italiani, usati dalle dittature come manovalanza spietata e addestratori:

- **L'attentato Leighton:** Nell'ottobre 1975, il terrorista neofascista italiano Pierluigi Concutelli, agendo per conto di Townley e del fondatore di Avanguardia Nazionale **Stefano Delle Chiaie**, spara a Roma al democristiano cileno Bernardo Leighton e a sua moglie, ferendoli gravemente. Il crimine verrà insabbiato per anni dai depistaggi dei servizi segreti italiani (la loggia P2).
- **L'avventura Boliviana:** Delle Chiaie, insieme a Pierluigi Pagliai e ad altri camerati, si trasferisce in Sud America, mettendosi al servizio prima di Pinochet, poi dell'intelligence argentina, e infine trasferendosi in Bolivia. Qui partecipano attivamente al sanguinoso "Golpe della Cocaina" (1980) del generale García Meza, guidando l'assalto armato ai sindacati operai, torturando oppositori e fungendo da "guardie del corpo" per i cartelli dei narcotrafficienti che finanziano la dittatura.